



Rischi inusuali della sindrome anoressica

Data 27 maggio 2001
Categoria psichiatria_psicologia

Benche' la sindrome anoressia-bulemia sia considerata con molta serietà e molta attenzione, sia nell'ambito della medicina interna che nell'ambito della psichiatria, tuttavia essa può presentare degli aspetti secondari sconcertanti e del tutto particolari. Vale la pena perciò di riferire un caso riportato dalla letteratura internazionale: una ventisettenne tedesca si è presentata al Pronto Soccorso dell'Ospedale locale con uno spazzolino da denti incastrato nell'esofago. La ragazza giustificava tale avvenimento affermando di aver ingoiato accidentalmente lo spazzolino mentre si lavava i denti in seguito ad una caduta. La posizione dello spazzolino in esofago però era del tutto incompatibile con questa versione in quanto era posizionato con il manico all'ingiù e mancava inoltre qualsiasi altro segno di lesione o contusione delle labbra o del cavo orale. L'archivio dell'Ospedale metteva poi in evidenza come un analogo episodio fosse già accaduto alla stessa persona all'incirca un anno prima. Di fronte all'evidenza la ragazza ha ammesso di essere affetta da una sindrome bulimica e di liberarsi poi del cibo assunto in eccesso con il vomito provocato mediante lo spazzolino da denti. Nel corso di questa manovra, ripetuta frequentemente, era accaduto che per due volte lo spazzolino penetrasse nell'esofago e venisse inghiottito.

Una volta asportato lo spazzolino mediante endoscopia, la ragazza non ha ritenuto di doversi rivolgere per aiuto ai Servizi Psichiatrici dell'Ospedale.

Un'ulteriore ricerca ha rivelato che l'ingestione dello spazzolino da denti non è un episodio del tutto raro perché erano stati segnalati nell'arco di circa 12 anni almeno altri 40 casi con caratteristiche analoghe a quelle della ragazza tedesca. Gli autori invitano perciò a sospettare, in presenza di un corpo estraneo anomalo nello stomaco o nell'esofago, che questo episodio celi qualche disturbo del comportamento alimentare o qualche sindrome psichiatrica importante.

(D.Z. Fonte: Lancet 2001;357:1012 - riportato su "Tempo Medico" - 26 Aprile 2001)